SCENARI DI PRODUZIONE DEL LATTE BOVINO IN ITALIA

PREVISIONI DI MEDIO PERIODO

GIUGNO 2021

edagricole | Gruppo tecniche nuove

ISMEA
Istituto di servizi
per il mercato agricolo alimentare

INDICE

1. SCENARIO ATTUALE
2. ANALISI SERIE STORICA
3. INDAGINE SU PANEL AZIENDE AGRICOLE
4. INDAGINE QUALITATIVA - FOCUS GROUP
5. CONCLUSIONI

edagricole | gruppo tecniche nuove

1- SCENARIO ATTUALE

DINAMICHE PRODUTTIVE E STRUTTURALI

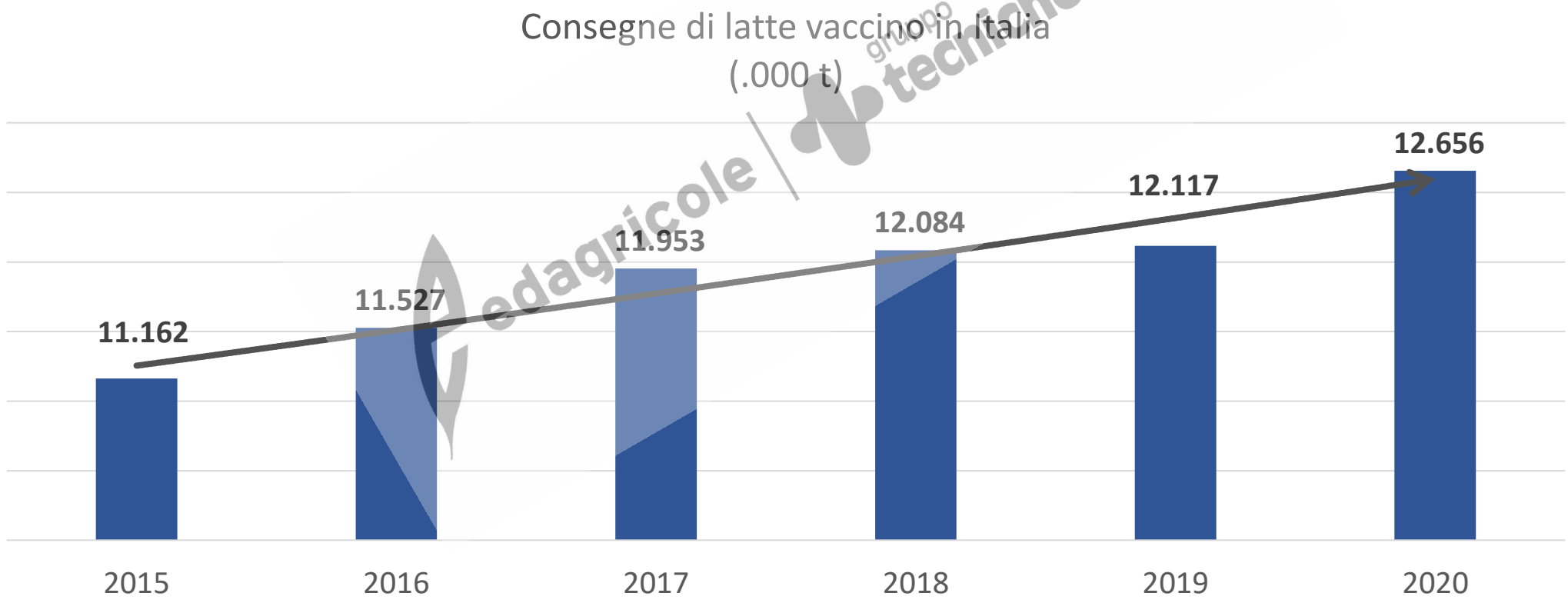
edagricole | gruppo tecniche nuove

ISMEA
Istituto di servizi
per il mercato agricolo alimentare

PRODUZIONE DI LATTE VACCINO

TREND NAZIONALE

Dopo l'eliminazione delle quote, la produzione di latte vaccino in Italia è significativamente aumentata nell'ultimo quinquennio, superando i 12,6 milioni di tonnellate nel 2020 (**+13,4% rispetto al 2015**, + 4,4,% tra il 2020 e il 2019).



edagricole | gruppo tecniche nuove

Fonte: elaborazione Ismea su dati AGEA-SIAN

PRODUZIONE DI LATTE VACCINO

TREND REGIONALE

- **La maggior parte dell'incremento produttivo si è realizzato nelle regioni del Nord Italia** (Lombardia +19%, Emilia Romagna +15%, Veneto + 6,0%, Piemonte +15%), ma anche in alcune regioni del Mezzogiorno (Puglia +12%, Sicilia e Basilicata +11%, Calabria +17%).
- **Le prime quattro regioni** produttive rappresentano attualmente il **79% del totale nazionale**.

Consegne di latte vaccino (tonnellate)

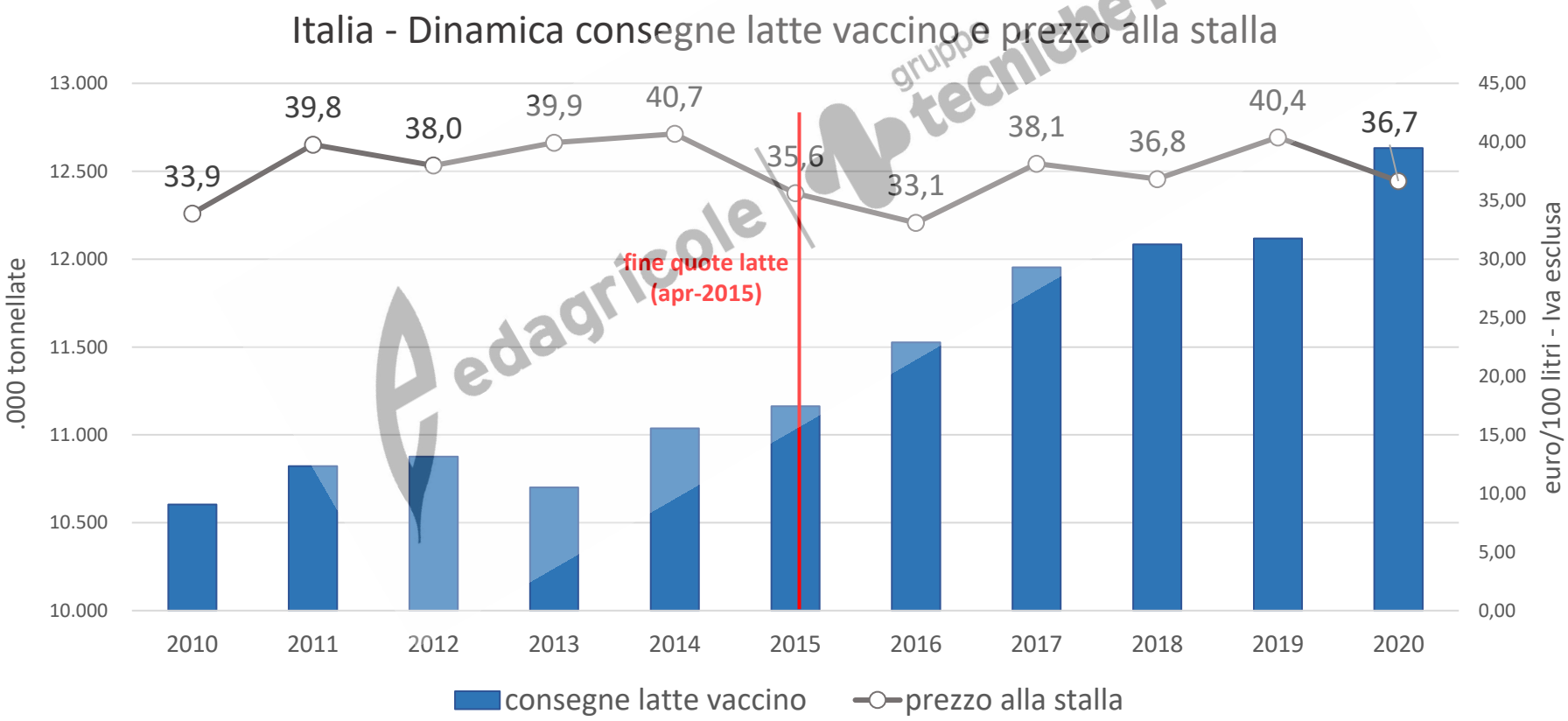
	2015	2020	var.% 20/15
Lombardia	4.700.724	5.613.358	19,4%
Emilia-Romagna	1.760.228	2.026.797	15,1%
Veneto	1.127.369	1.200.512	6,5%
Piemonte	1.000.673	1.148.161	14,7%
P.A. Bolzano	385.838	407.793	5,7%
Puglia	363.194	406.177	11,8%
Lazio	324.495	308.553	-4,9%
Friuli V.G.	252.135	265.733	5,4%
Sardegna	215.187	226.717	5,4%
Sicilia	181.975	201.120	10,5%
Campania	204.008	190.760	-6,5%
P.A. Trento	135.094	146.439	8,4%
Basilicata	126.619	141.019	11,4%
Calabria	63.093	74.066	17,4%
Abruzzo	73.873	68.412	-7,4%
Molise	69.306	60.987	-12,0%
Toscana	62.738	59.806	-4,7%
Umbria	51.383	48.687	-5,2%
Valle d'Aosta	30.109	31.344	4,1%
Marche	31.276	26.840	-14,2%
Liguria	3.031	2.220	-26,8%
Italia	**11.162.348**	**12.655.501**	**13,4%**

Fonte: elaborazione Ismea su dati AGEA-SIAN

edagricole | gruppo tecniche nuove

PREZZI ALLA STALLA

- A fronte dell'aumento delle consegne di latte (+13% nell'ultimo quinquennio), il **prezzo alla stalla del latte nazionale è mediamente aumentato del 3%** tra il 2015 e il 2020.
- Dopo il 2015 il prezzo alla stalla – soprattutto del latte destinato a produzioni non DOP – è sempre più influenzato dalle dinamiche del **mercato lattiero caseario globale.**



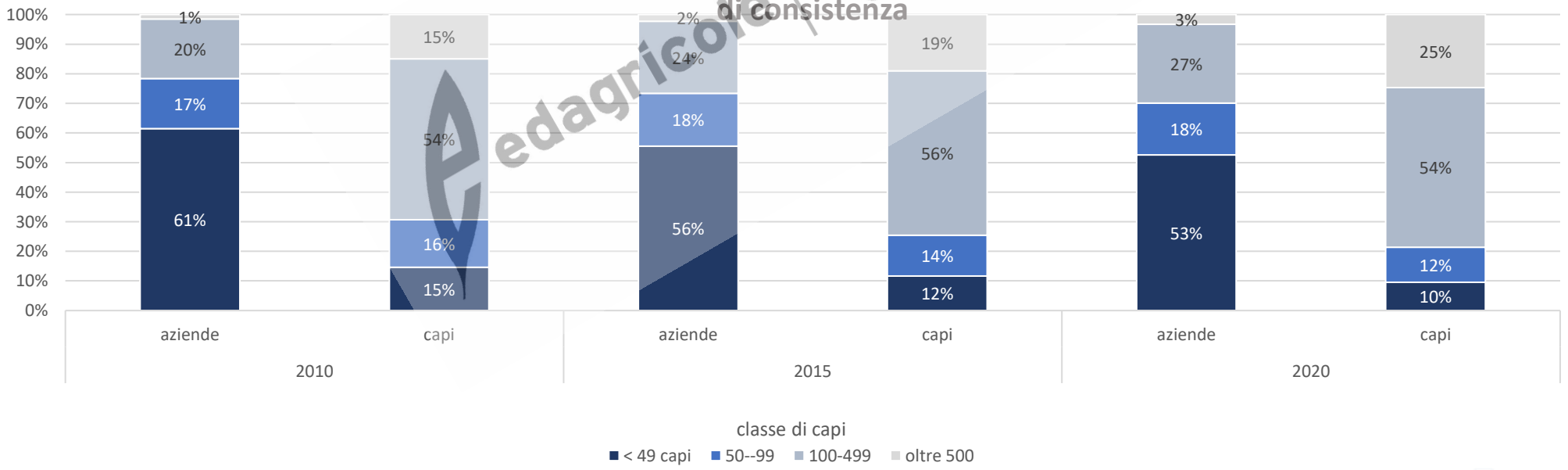
Fonte: elaborazione su dati Agea e Ismea

DINAMICHE STRUTTURALI NAZIONALI

- Negli ultimi dieci anni l'incidenza delle aziende piccole (con meno di 50 capi) è passata dal 61% al 53%, a vantaggio delle classi dimensionali maggiori; in particolare **è cresciuto il peso delle aziende grandi** (100-500 capi) che attualmente rappresentano **oltre ¼ del totale** e che allevano oltre la metà del totale dei capi.
- È aumentato anche il peso delle **aziende grandissime (oltre 500 capi)** in cui si concentra **¼ del totale** dei bovini da latte. Tale dinamica ha subìto un'accelerazione dopo il 2015, quando con la fine del regime delle quote latte le realtà economicamente più fragili hanno abbondato il mercato.
- Attualmente circa **l'80% dei bovini da latte è allevato in aziende con una dimensione superiore ai 100 capi.**
- A livello territoriale, tali classi dimensionali sono presenti in misura significativa in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte,

edagricole | gruppo tecniche nuove

Distribuzione delle aziende e dei capi bovini in allevamenti orientamento produttivo latte per classe di consistenza



Fonte: elaborazione Ismea su dati BDN Anagrafe Zootecnica Nazionale

CONCENTRAZIONE TERRITORIALE

- A livello territoriale, le aziende da latte di dimensioni grandi (> 100 capi bovini) sono localizzate in misura significativa in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte.

Distribuzione delle aziende e dei capi bovini a orientamento produttivo latte per classe di consistenza (2019) nelle prime quattro regioni

NUMERO CAPI				
Classi di capi	**Lombardia**	**Emilia R.**	**Veneto**	**Piemonte**
< 49 capi	3%	6%	12%	4%
50--99	5%	13%	20%	10%
100-499	56%	56%	57%	67%
oltre 500	36%	25%	12%	19%
Totale	100%	100%	100%	100%
ALLEVAMENTI				
< 49 capi	30%	33%	49%	24%
50--99	14%	26%	24%	21%
100-499	47%	37%	26%	50%
oltre 500	9%	4%	1%	4%
Totale	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Ismea su dati BDN Anagrafe Zootecnica Nazionale

2 - ANALISI SERIE STORICA

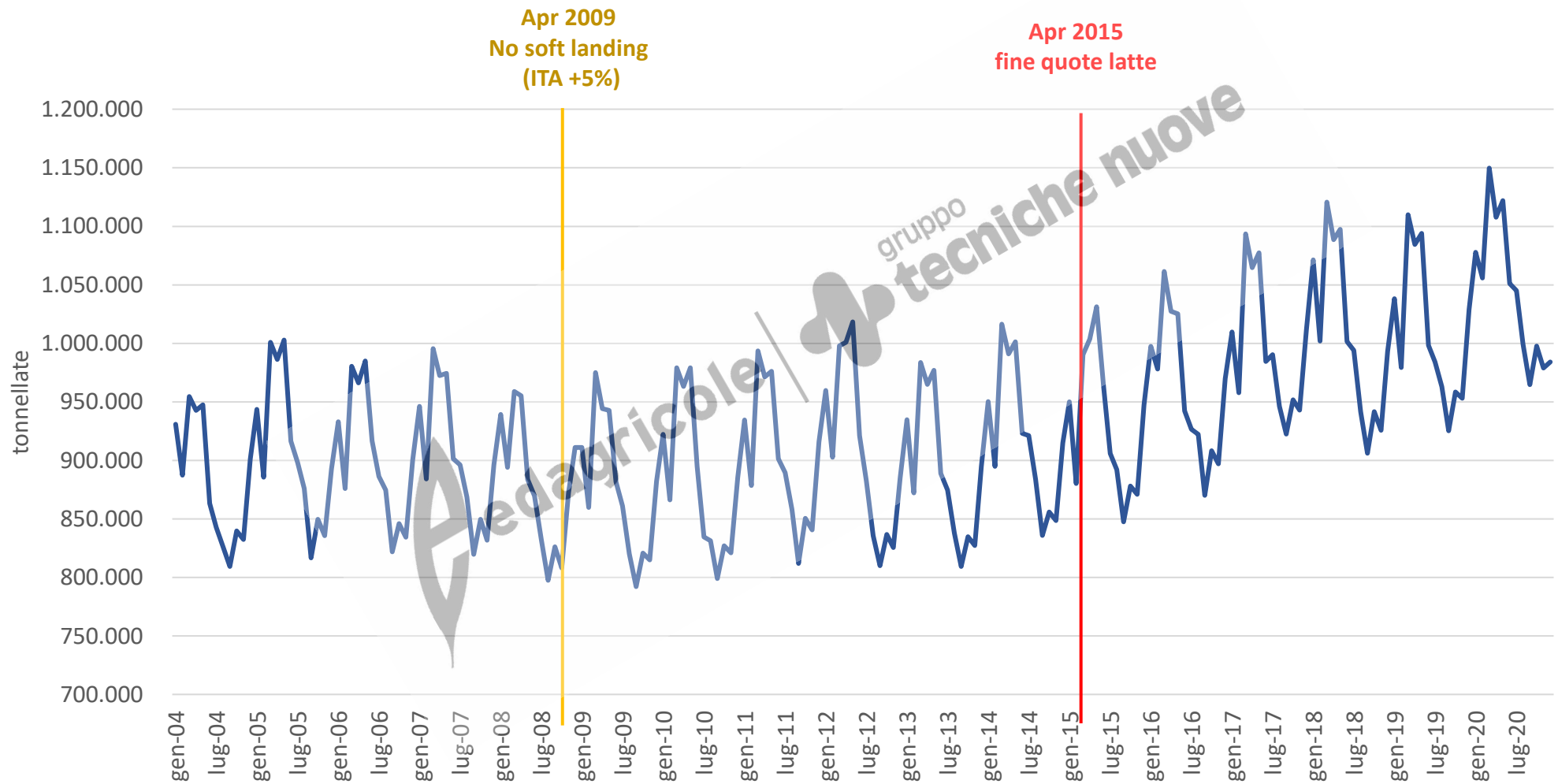
TREND E MODELLO DI PREVISIONE

edagricole | gruppo tecniche nuove

ismea
Istituto di servizi
per il mercato agricolo alimentare

SERIE STORICA (GEN2004-DIC2020)

CONSEGNE DI LATTE VACCINO IN ITALIA



Fonte: elaborazione Ismea su dati Agea -Sian

SERIE STORICA

DESCRIZIONE SERIE

- Trend: la presenza del tetto massimo fissato dalla presenza del regime delle quote latte di fatto appiattisce l'evoluzione della serie.

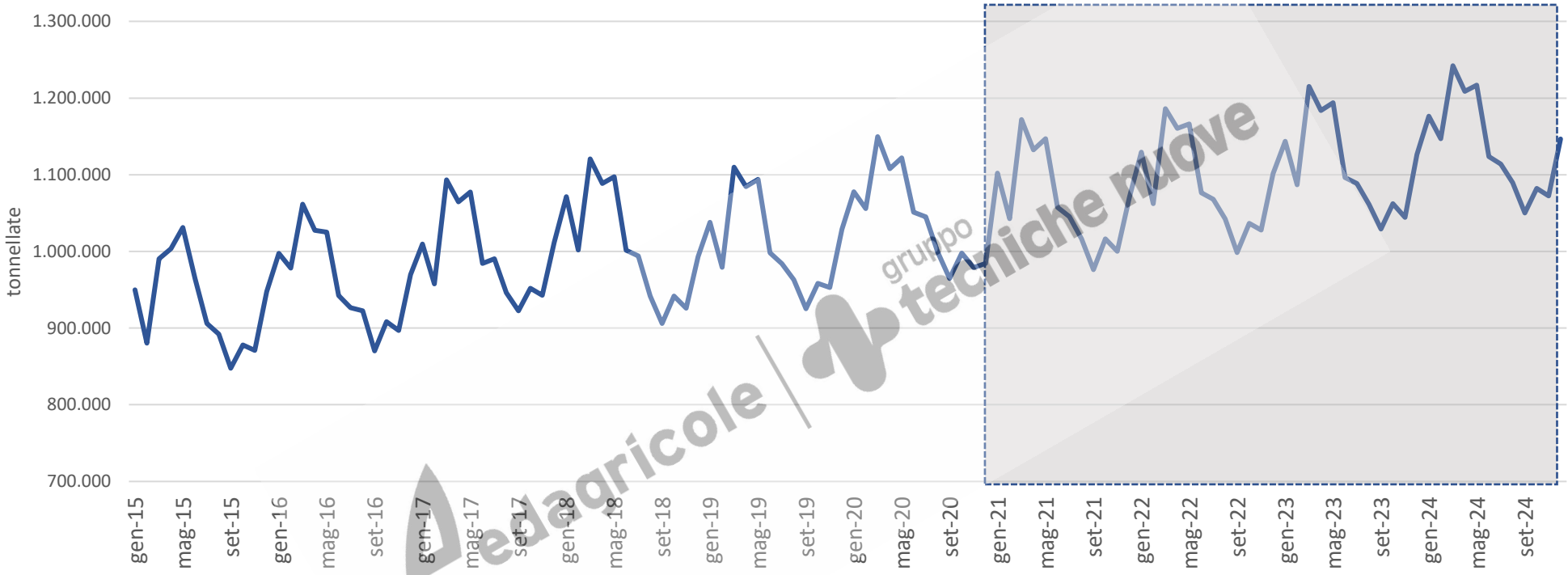
- Stagionalità: la serie mostra una spiccata stagionalità, con «picchi» in corrispondenza dei mesi di marzo-aprile-maggio e «gole» nei mesi di settembre-ottobre-novembre.

- Criticità dei dati: considerando l'eliminazione delle quote latte a partire dal 1° aprile, è stata considerata la serie mensile a partire da gennaio 2015. Tuttavia l'esiguità dei dati a disposizione consente un'applicazione della metodologia ARIMA, attraverso il software DEMETRA, restituendo una previsione a 4 anni.

edagricole | gruppo tecniche nuove

PREVISIONI (2020-2024)

ANDAMENTO STIMATO DELLE CONSEGNE DI LATTE VACCINO IN ITALIA



edagricole | gruppo tecniche nuove

Software

- Demetra + destagionalizzazione della serie storica e previsione dei dati mensili attraverso 4 step, corrispondenti agli anni 2021-2022-2023-2024

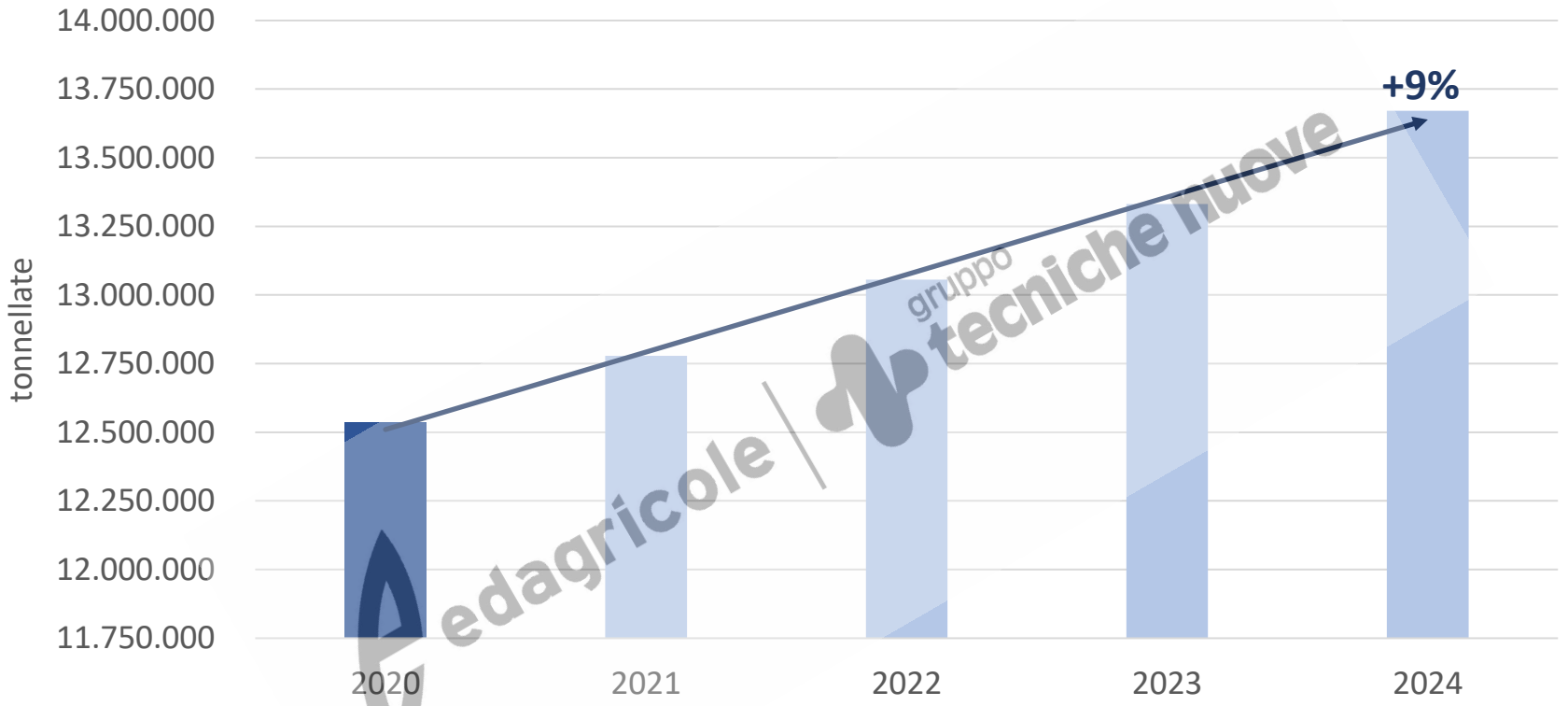
Metodologia

- modello Arima X12 su serie mensile gen2015-dic2020

Fonte: elaborazione Ismea su dati Agea -Sian

PREVISIONI

PRODUZIONE DI LATTE : TREND 2020-2024



Risultati

- Produzione stimata al 2024: **13,67 milioni di tonnellate**
- Incremento atteso rispetto al 2020: **+9%**
- T.v.m.a. 2020-2024: **+2,2%**

Fonte: stime Ismea

3 - INDAGINE SU PANEL DI AZIENDE

SINTESI DEI RISULTATI

edagricole | gruppo tecniche nuove

ISMEA
Istituto di servizi
per il mercato agricolo alimentare

METODOLOGIA

CAMPIONAMENTO

- Universo: aziende della BDN – Anagrafe Zootecnica Nazionale, escluse aziende di dimensione inferiore ai 50 capi in lattazione
- Individuazione delle prime quattro regioni in termini di volumi realizzati nel 2015-2020 su dati produttivi AGEA
- Definizione, nelle prime quattro regioni, di gruppi di aziende omogenee sulla base della composizione regionale per dimensione in termini di classi di capi orientamento produttivo latte
- Selezione di un numero congruo di aziende dai gruppi precedenti

QUESTIONARIO

- Form on line
- Field indagine: marzo-aprile 2021
- Verifica correttezza dati inseriti
- **Totale questionari validi: 172** (su 175 compilati)
- Elaborazione risultati

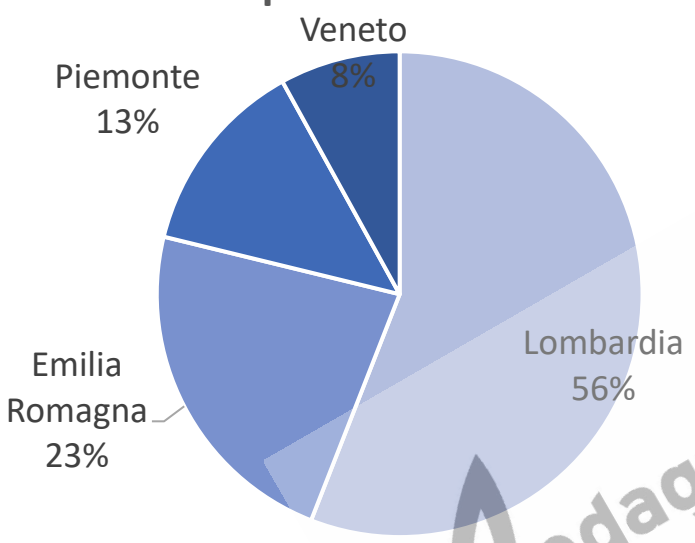
edagricole | gruppo tecniche nuove

RAPPRESENTATIVITÀ DEL CAMPIONE

Campione

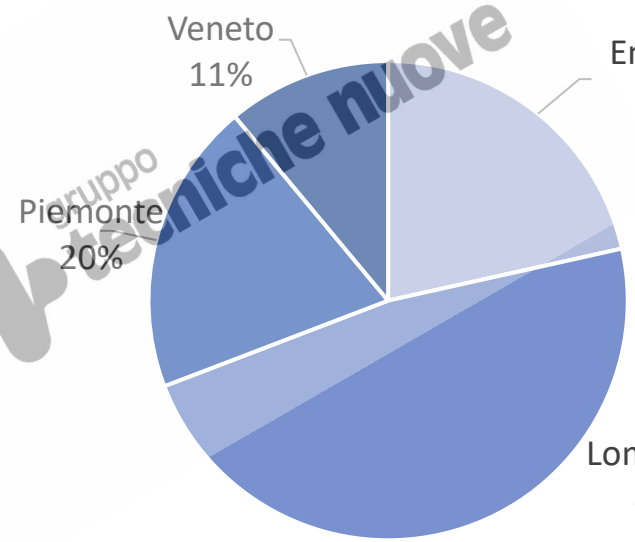
444 mila tonnellate (2020)

produzione latte

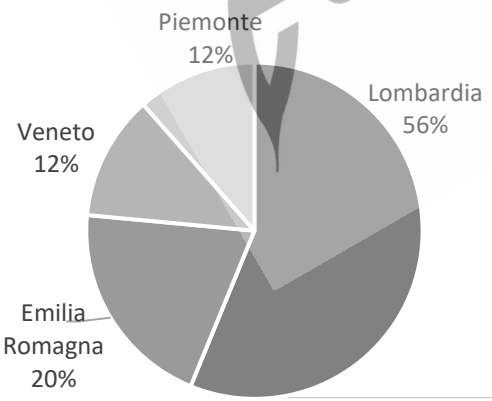


172 aziende

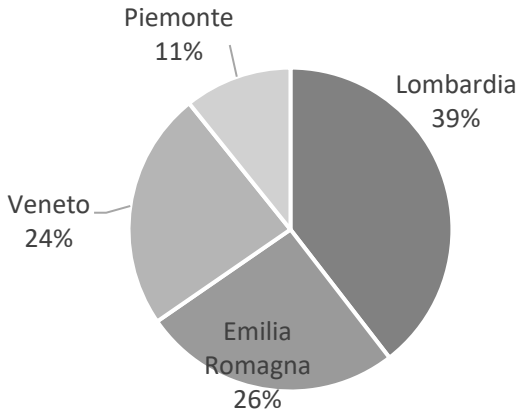
aziende



Universo Top4



4,5% dell'Universo Top4



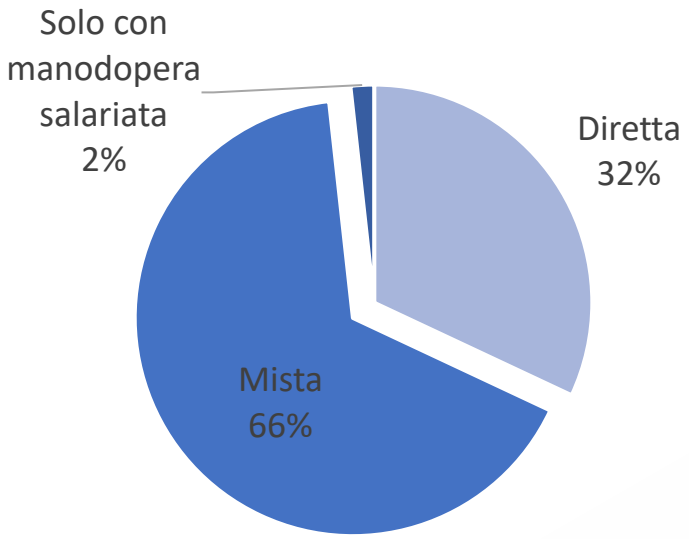
1% dell'Universo Top4

Fonte: elaborazione su dati Agea e Anagrafe Zootecnica Nazionale

edagricole | gruppo tecniche nuove

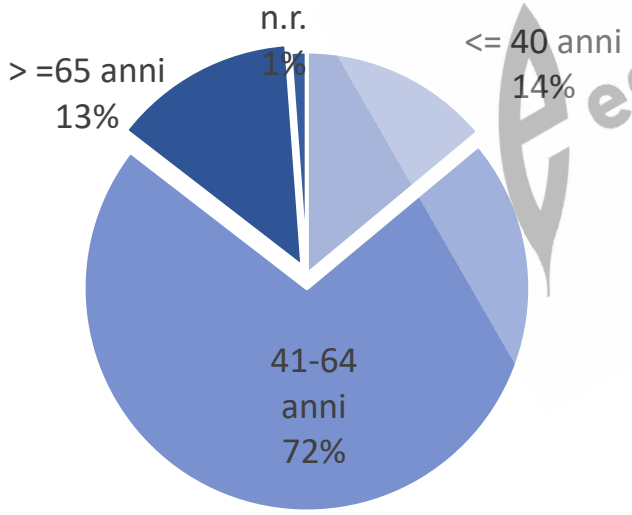
CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE - 1

FORMA DI CONDUZIONE



- 2 aziende su 3 sono a conduzione mista (manodopera familiare e salariata)

ETÀ DEL CONDUTTORE



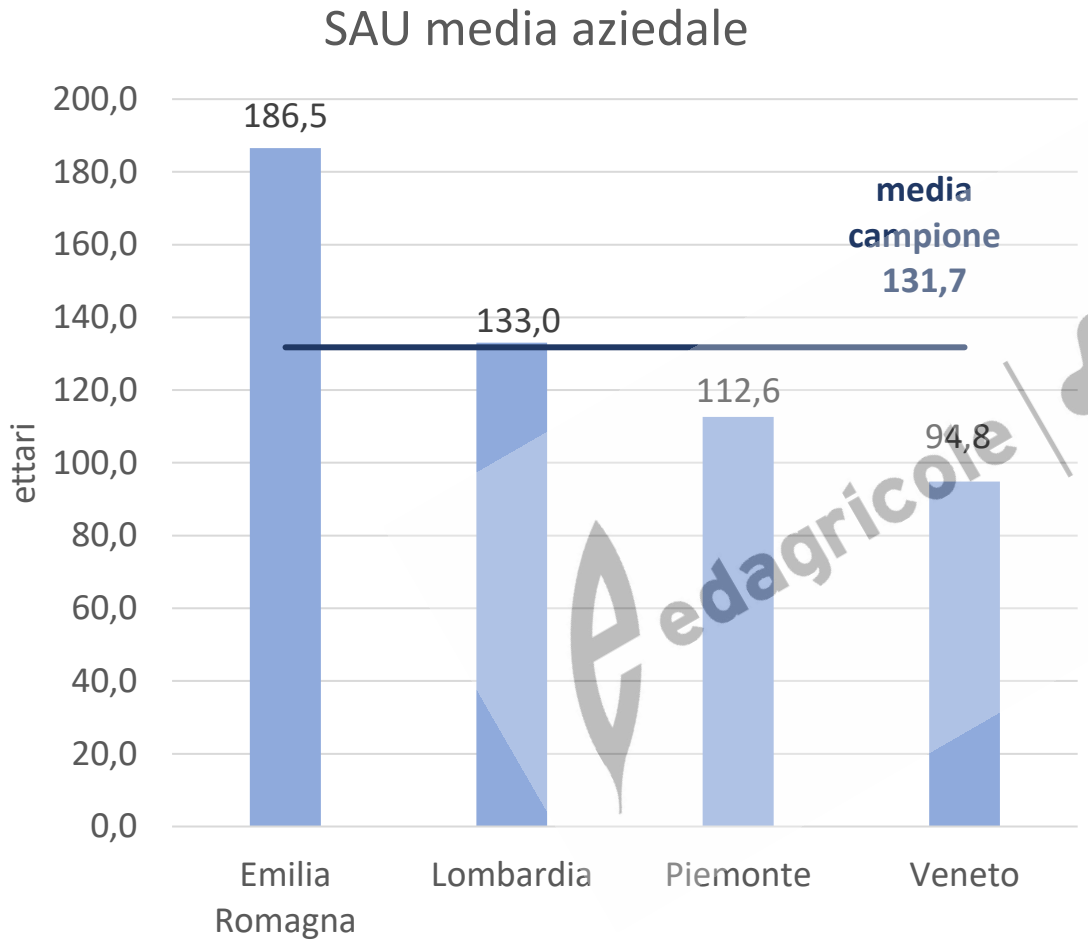
- Le aziende condotte da giovani hanno un'incidenza limitata
- In 3 aziende su 4 il conduttore ha un età compresa tra 41-64 anni (età media 53 anni)
- In quasi tutte le aziende con conduttore over 65 è presente almeno 1 figlio in attività in grado di garantire la continuità produttiva

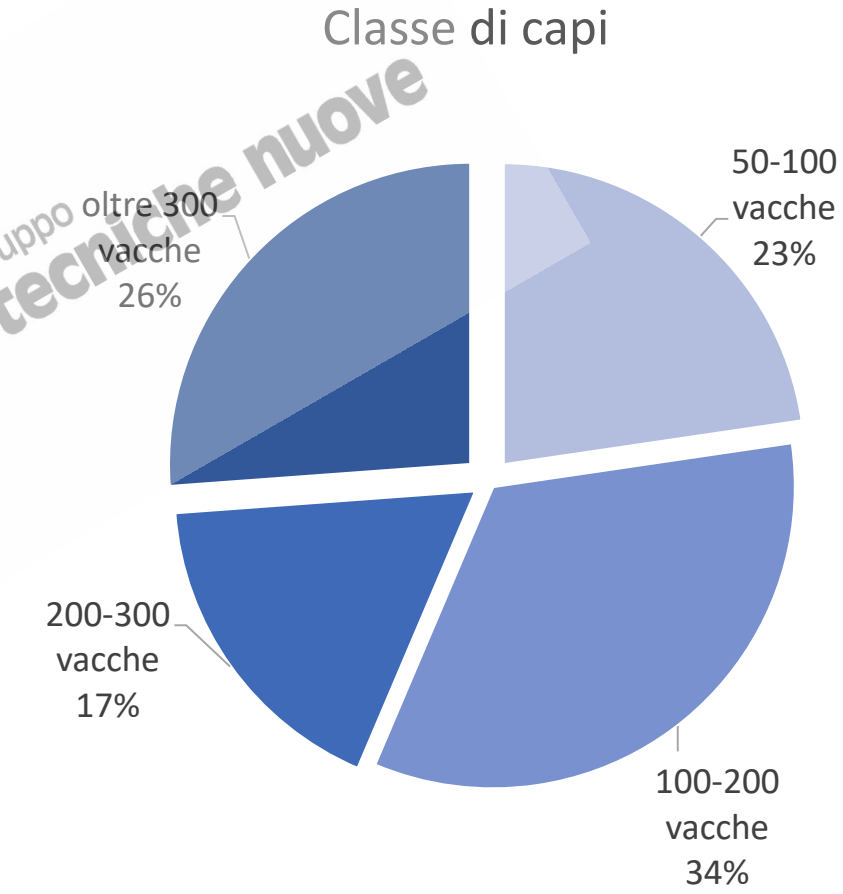
Totale campione: 172 aziende

edagricole | gruppo tecniche nuove

CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE – 2

DIMENSIONE IN TERMINI DI SAU E CAPI



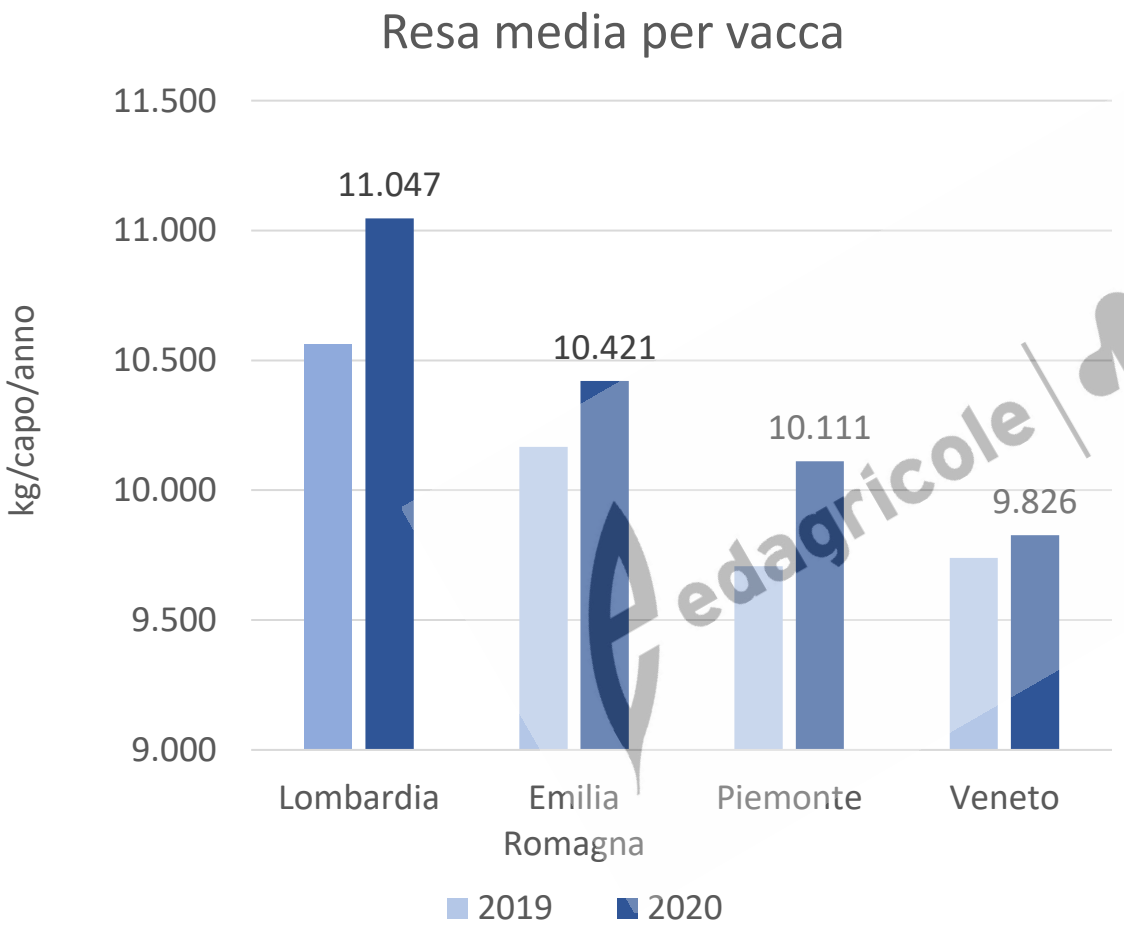


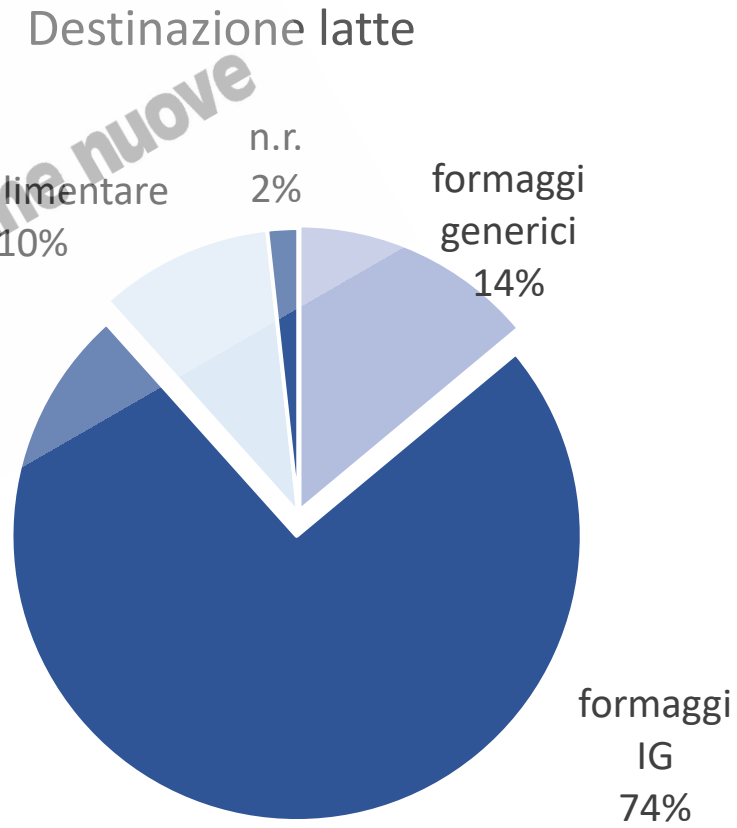
edagricole | gruppo tecniche nuove

Totale campione: 172 aziende

CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE – 3

PRODUTTIVITÀ E DESTINAZIONE PRODUTTIVA



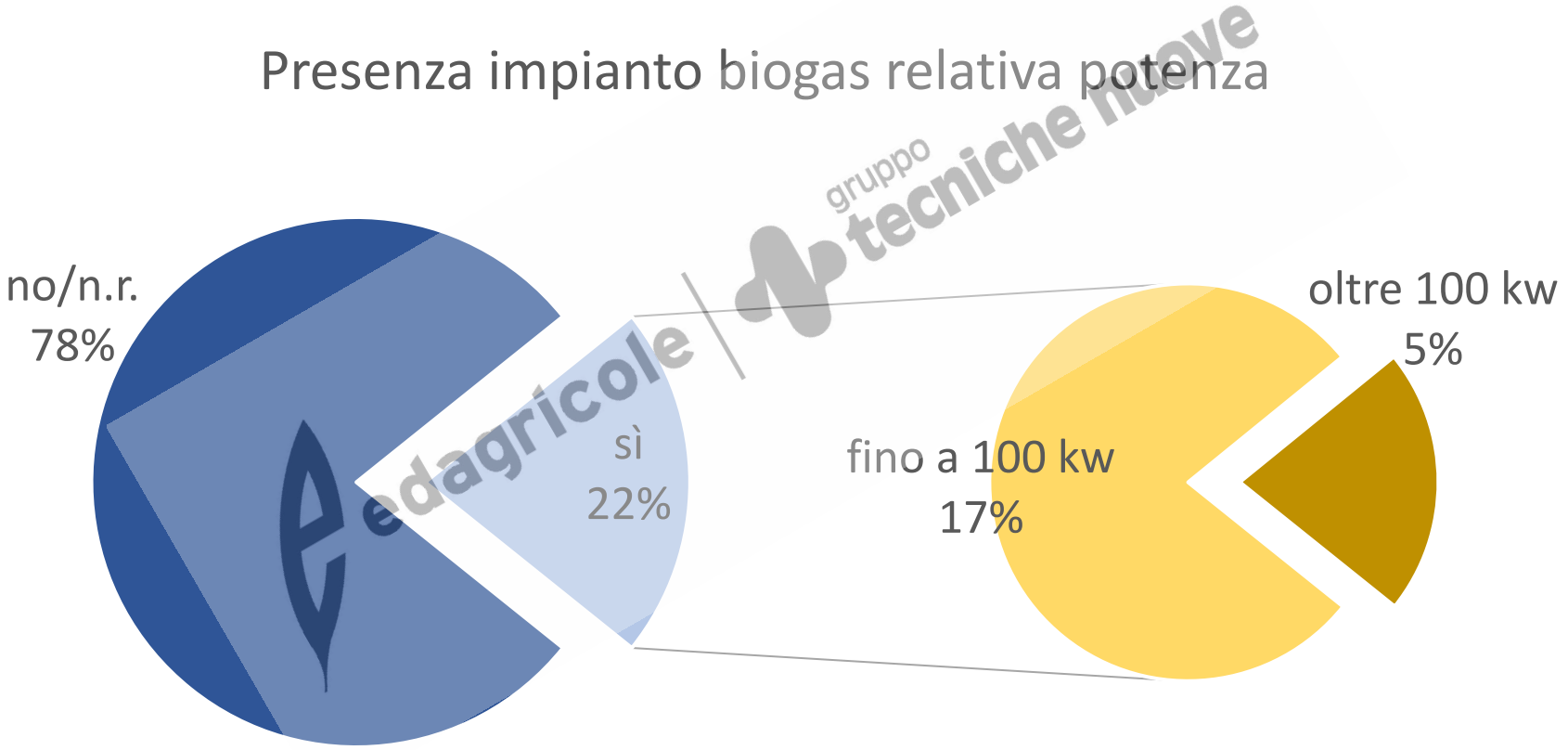


edagricole | gruppo tecniche nuove

Totale campione: 172 aziende

CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE – 4

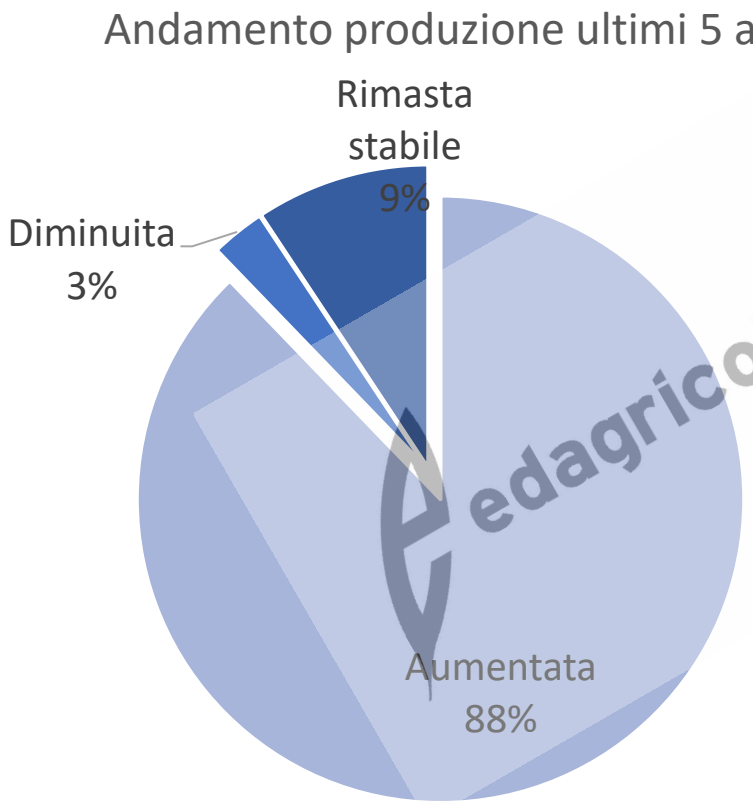
- 1 azienda su 5 possiede un impianto di biogas attivo e nella maggioranza dei casi si tratta di impianti con potenza inferiore a 100 kw



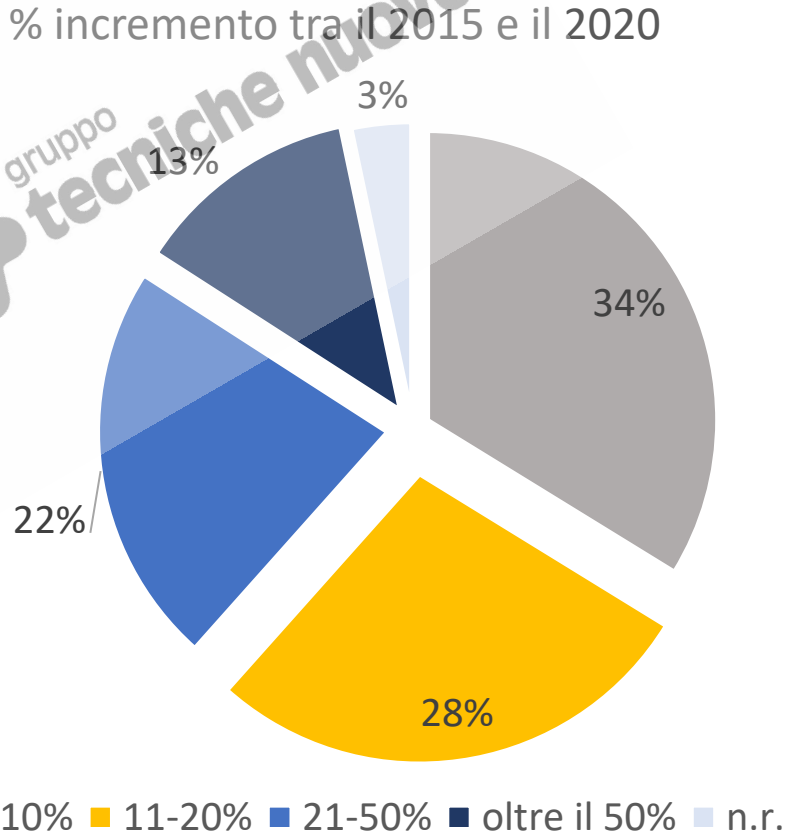
Totale campione: 172 aziende

DINAMICA PRODUTTIVA ULTIMI 5 ANNI

- Quasi tutte le aziende (9 casi su 10) hanno realizzato un incremento della produzione negli ultimi cinque anni (dopo la fine delle quote latte)
- Tra tutte le aziende che hanno incrementato la produzione, in 6 casi su 10 la crescita produttiva è stata inferiore al 20%; di conseguenza in 4 casi su 10 la crescita produttiva è stata superiore al 20%.



Totale campione: 172 aziende

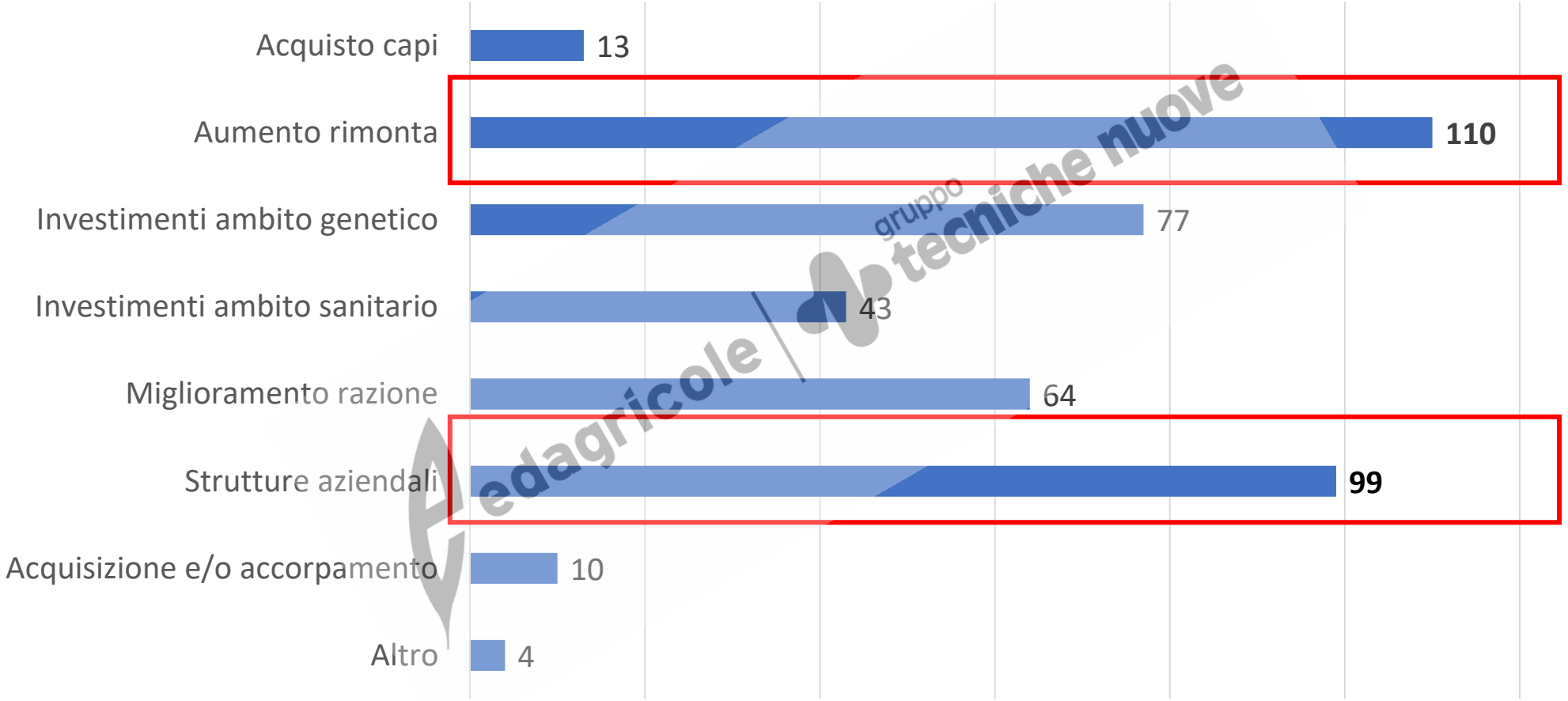


Totale rispondenti: 151 casi

edagricole | gruppo tecniche nuove

INVESTIMENTI REALIZZATI

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELL'AUMENTO PRODUTTIVO

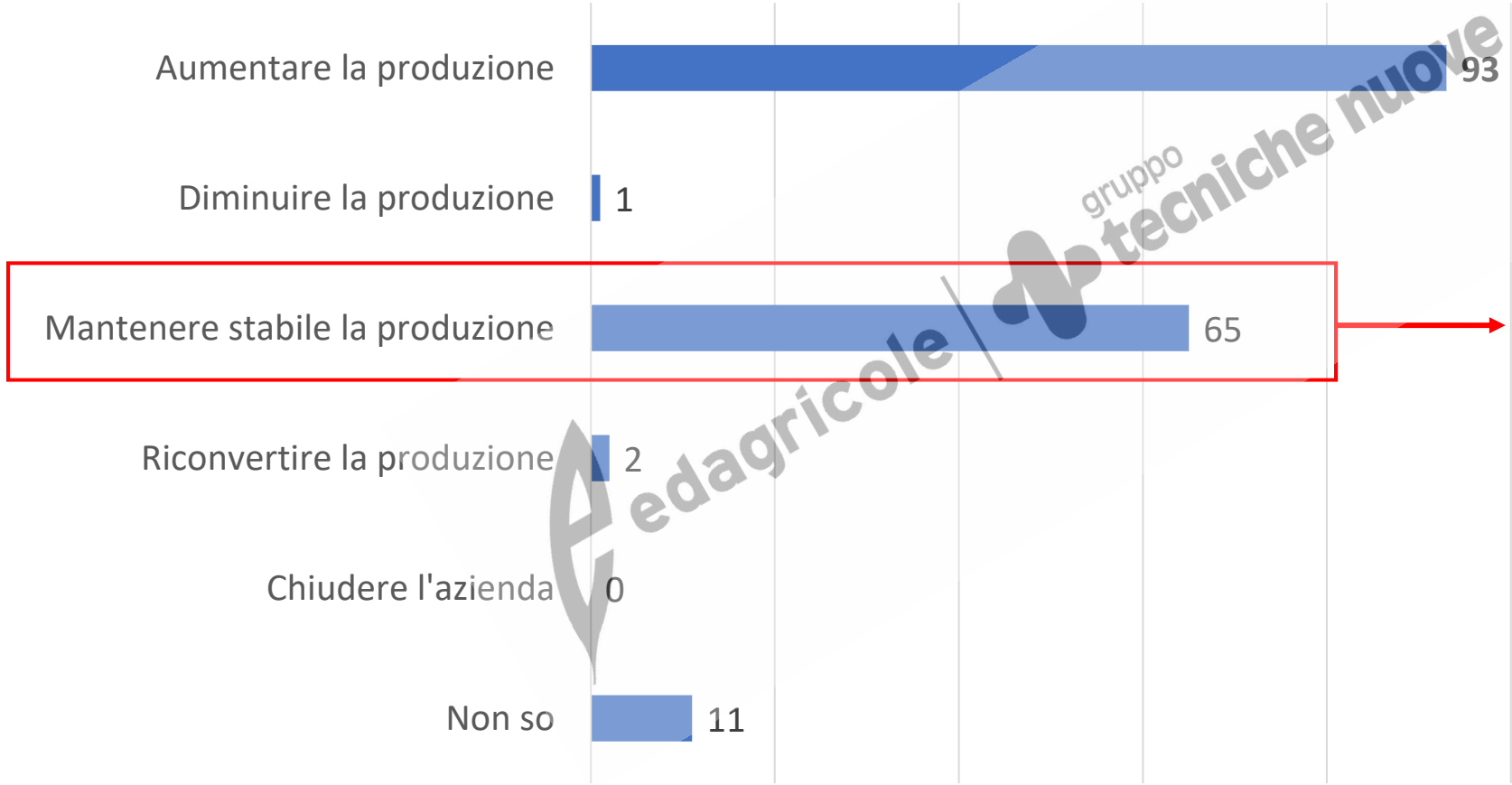


Numero di risposte - Risposta multipla

Totale rispondenti: 151

PROIEZIONE PRODUZIONE BREVE-MEDIO TERMINE - 1

INTENZIONI DI PRODUZIONE NEI PROSSIMI 5 ANNI

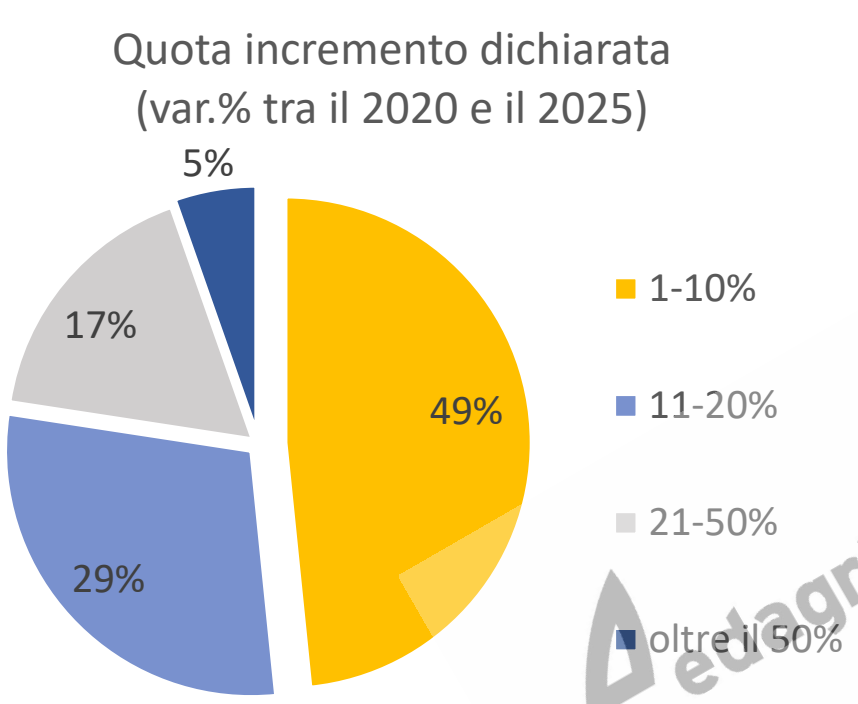


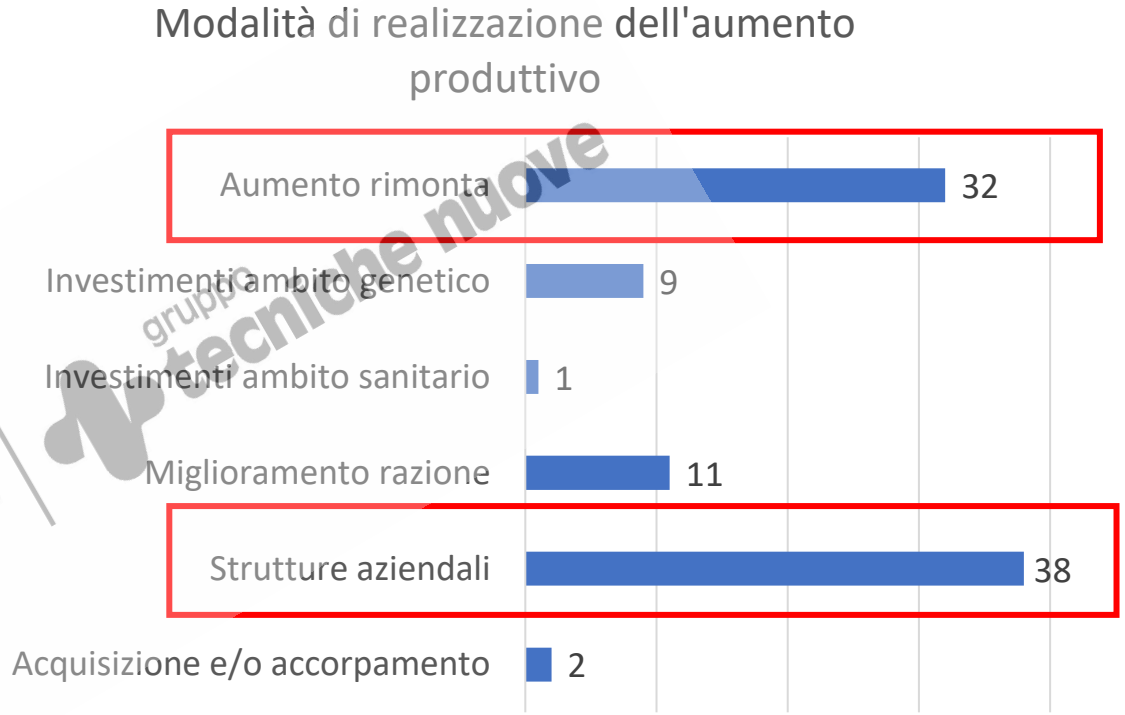
In 3 casi su 4: è stato raggiunto il livello massimo della capacità produttiva aziendale

Totale campione: 172 aziende

PROIEZIONE PRODUZIONE BREVE-MEDIO TERMINE - 2

NEI PROSSIMI 5 ANNI…





Numero di risposte - Risposta multipla

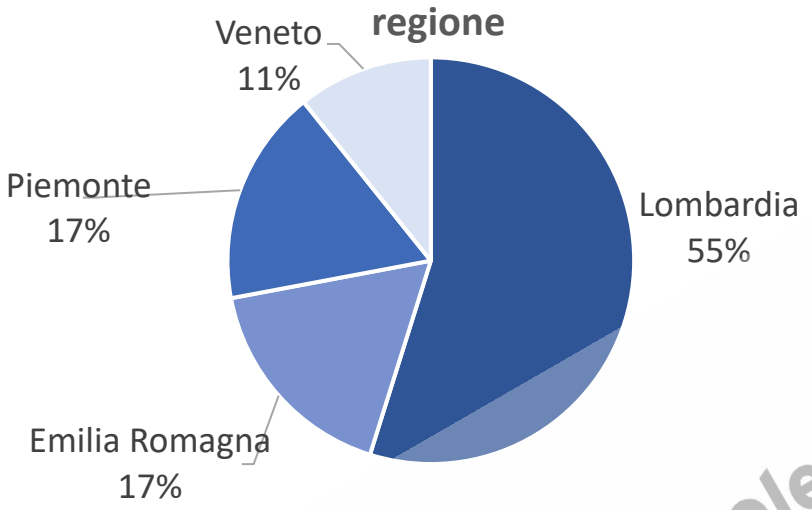
- **Strutture aziendali** è stato indicato come la modalità esclusiva in 3 casi. La percentuale più frequente di applicazione di questa modalità è 70-80% in abbinamento a aumento rimonta (30-20%)
- **Aumento della rimonta** è stato indicato come la modalità esclusiva in 5 casi. La percentuale più frequente di applicazione di questa modalità è 60-70% in abbinamento a **investimenti in campo genetico** (40-30%)
- Anche il **miglioramento della razione**, se indicato, è abbinato a investimenti in genetica (percentuali 70-30)

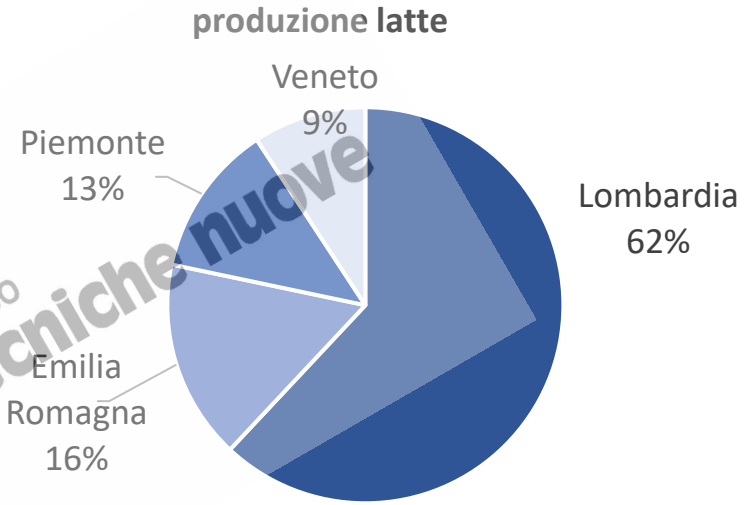
Totale rispondenti: 93 casi

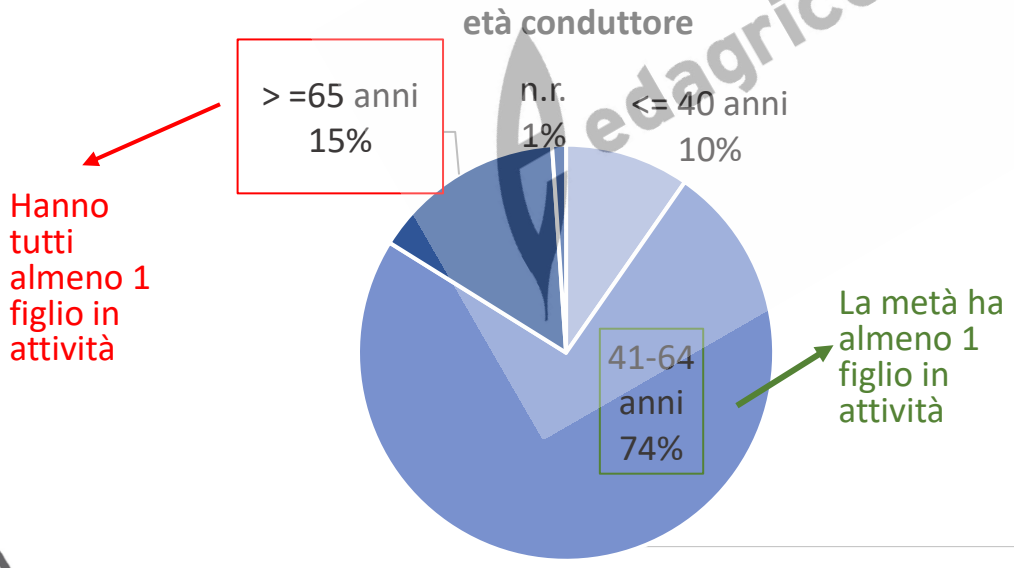
Edagricole | gruppo tecniche nuove

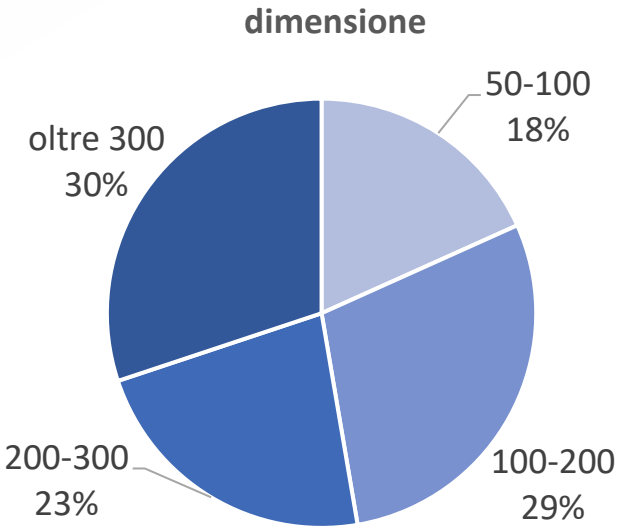
FOCUS SU AUMENTO PRODUTTIVO

CARATTERISTICHE SUB-CAMPIONE







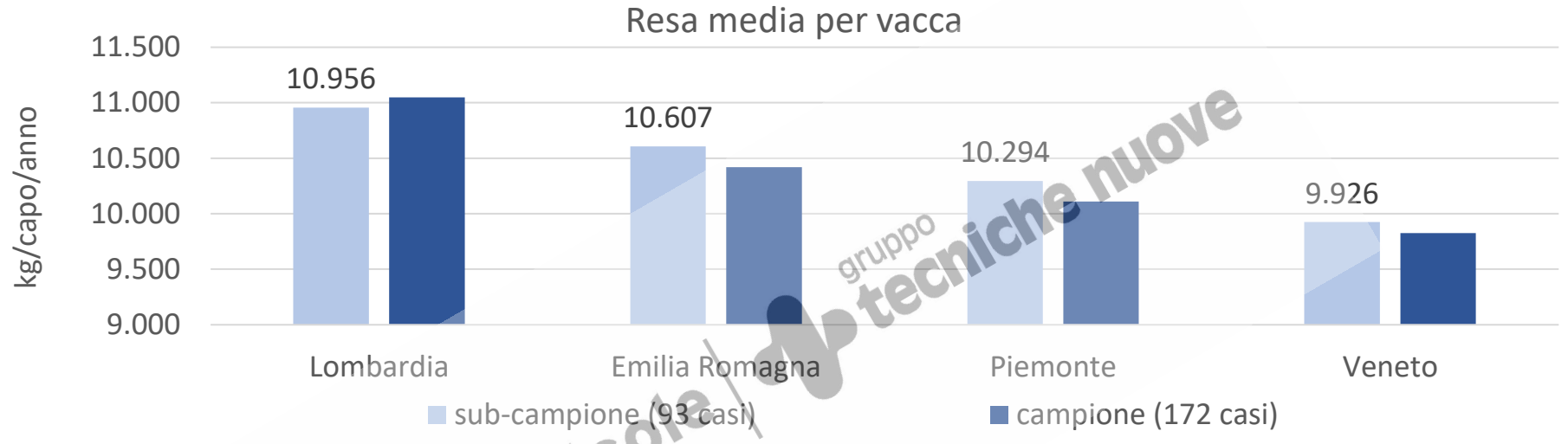


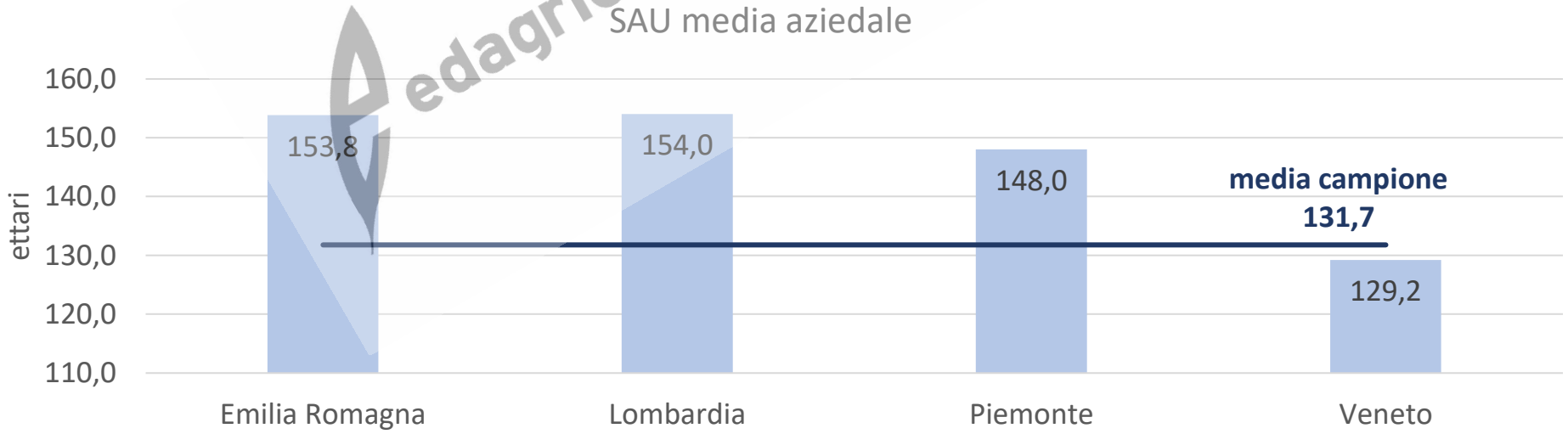
Base dati: 93 casi

edagricole | gruppo tecniche nuove

FOCUS SU AUMENTO PRODUTTIVO - 2

CARATTERISTICHE SUB-CAMPIONE - 2

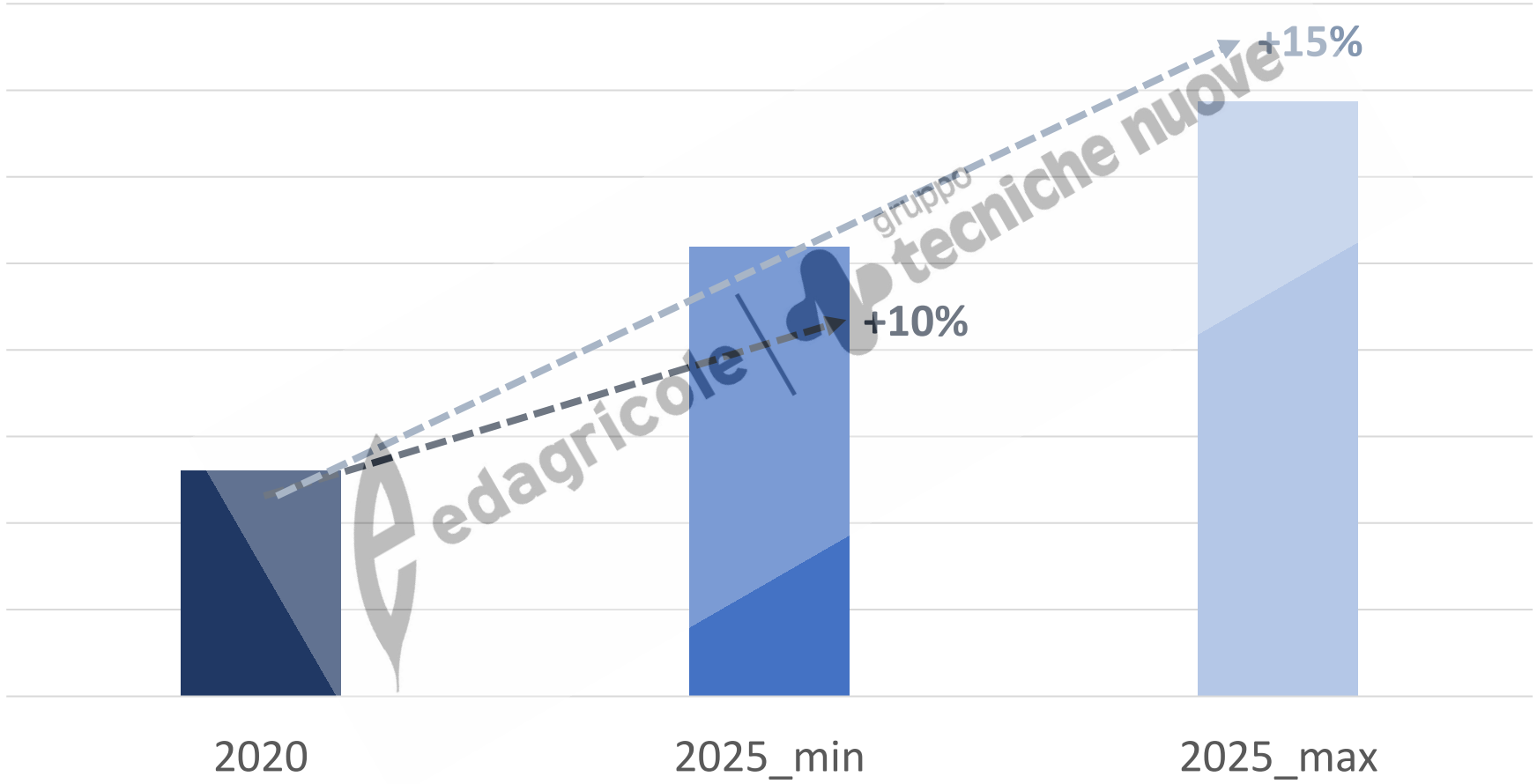




Base dati: 93 casi

SCENARIO PRODUTTIVO MEDIO PERIODO

INCREMENTO DELLA PRODUZIONE DI LATTE ATTESO PER IL 2025



edagricole | gruppo tecniche nuove

4 - indagine QUALITATIVA

risultati focus group

edagricole | gruppo tecniche nuove

ISMEA
Istituto di servizi
per il mercato agricolo alimentare

1. PROFILO SCIENTIFICO

4 giugno 2021

- Al focus group hanno partecipato 9 testimoni privilegiati, appartenenti al mondo accademico e a quello della ricerca scientifica ed economica.

2. PROFILO MANAGERIALE

8 giugno 2021

- Al focus group hanno partecipato 10 testimoni privilegiati, in rappresentanza di altrettante imprese e organismi associativi della filiera latte italiana.
- Molti partecipanti rivestono un ruolo nell'ambito del mondo associativo della filiera, a livello di produzione primaria o di trasformazione.

edagricole | gruppo tecniche nuove

EVOLUZIONE DELL'ALLEVAMENTO BOVINO DA LATTE - 1

- Per i prossimi cinque anni si ipotizza un aumento della produzione di latte bovino a livello nazionale. In particolare, l'Italia dovrebbe **allinearsi al trend di crescita della produzione mondiale** piuttosto che a quella europea, con un incremento annuo dell'1,6%, rispetto al +0,6% previsto per l'Europa
- La spinta alla produzione deriva dalla ricerca di competitività degli allevatori: produrre quantità maggiori significa spalmare i costi fissi e beneficiare così di **economie di scala**. Successivamente la produzione tenderà a una **stabilizzazione**, anche per l'introduzione di nuove normative ambientali, i prezzi crescenti degli input produttivi, i problemi di ricambio generazionale, la riduzione del sostegno pubblico e la compressione del prezzo del latte (come conseguenza di una maggiore disponibilità e competizione con gli altri produttori in ambito UE).
- Nel medio termine anche la **disponibilità di terreno**, fattore non replicabile, sarà una variabile limitante per la produzione.

edagricole | gruppo tecniche nuove

EVOLUZIONE DELL'ALLEVAMENTO BOVINO DA LATTE - 2

- La **redditività della filiera latte nazionale**, non più regolamentata dal sistema delle quote, è influenzata dal **mercato lattiero caseario globale**.
- Inoltre, il **sistema produttivo italiano** è molto ***feed intensive*** e ciò comporta una posizione di dipendenza dai mercati degli input (mais e soia in primis) e dalle relative dinamiche internazionali.
- Una parte degli allevamenti bovini da latte è economicamente sostenibile, essendo dotata di **elevato *know how* tecnico e manageriale** e con forti stimoli all'incremento produttivo.
- Le aziende non strutturate, con un ridotto *know-how*, riusciranno a continuare l'attività ma all'interno di specifiche nicchie (come ad esempio le piccole aziende di montagna) oppure in presenza di ingenti sostegni economici.
- La necessità di investimenti in strutture e tecnologie rappresenta al tempo stesso una rilevante barriera in ingresso nel settore ma anche **una barriera all'uscita** per chi già opera nella filiera e ha realizzato importanti impieghi di capitale.

edagricole gruppo tecniche nuove

IL CONTESTO COMPETITIVO - 1

- Il **mercato interno** presenta ridotte opportunità in termini di volumi; anzi, si manifestano segnali di significativa difficoltà, come nel caso del latte alimentare, in calo per la riduzione demografica e per la crescita della domanda di prodotti sostitutivi.
- In generale, il trend dei consumi di prodotti derivati dal latte è in evidente rallentamento in tutto il **mondo occidentale**, che mostra abitudini alimentari sempre più orientate ai prodotti vegetali, supportati anche da ingenti investimenti di marketing. Inoltre, sussistono rilevanti minacce: prima fra tutti, quella delle etichette dei prodotti alimentari basate sui valori nutrizionali (cosiddetto «*nutriscore*»).
- Grandi opportunità in termini di volumi si presentano, tuttavia, nei cosiddetti **«Paesi emergenti»**, dove l'innalzamento del reddito pro-capite si muove di pari passo con l'incremento della domanda di proteine animali. Il notevole aumento della popolazione globale resterà il fattore principale della crescita della domanda, anche se i modelli di consumo e i trend previsti possono variare da paese a paese, di pari passo ai livelli di reddito e di sviluppo.

Edagricole | Gruppo Tecniche Nuove

IL CONTESTO COMPETITIVO - 2

- La zootecnia da latte italiana è orientata sulle specialità, ma sui mercati esteri è **in crescita anche la domanda di commodity** (su cui l'Italia fatica a competere). Tuttavia, i prodotti che in Italia sono considerati «commodity», possono essere intesi come «speciality» in altri mercati.
- I produttori del **segmento Dop** dovranno continuare a produrre su alti livelli di qualità, per sostenere e confermare l'immagine del *Made in Italy* sui mercati mondiali e beneficiare del maggiore valore aggiunto.
- Gli altri produttori, dovranno essere più competitivi a livello di costi di produzione, considerando che oggi il latte in Italia ha i costi di produzione più alti rispetto ai principali produttori UE che raggiungono performance qualitative analoghe. Progressivamente all'aumento della produzione, si dovranno cercare sbocchi di mercato per **prodotti commodity** caratterizzati da valore aggiunto più contenuto.

edagricole | gruppo tecniche nuove

LA CONCENTRAZIONE GEOGRAFICA E DIMENSIONALE

- La filiera lattiero casearia italiana è caratterizzata da una spiccata **dualità a livello territoriale**
- Il **Nord Italia** è caratterizzato da una forte concentrazione territoriale in alcune province, la produzione quasi esclusivamente indirizzata ai formaggi Dop, con allevamenti di grandi dimensioni, economicamente sostenibili, tecnicamente e tecnologicamente evoluti.
- Il **Centro-Sud** è quasi esclusivamente indirizzato alla produzione di latte alimentare e latticini; le aziende sono caratterizzate da dimensioni più contenute che stanno subendo la pressione per l'aumento dei costi delle materie prime.
- La **spinta alla crescita produttiva continuerà nelle aree maggiormente vocate** (soprattutto in Lombardia), dove si sono sviluppate notevoli capacità imprenditoriali e dove la produzione è più stimolata perché sussistono le condizioni migliori per la produzione stessa. Nel resto dell'Italia la presenza degli allevamenti da latte potrebbe progressivamente ridursi e resterà fondamentale il contenimento dei **costi della logistica**, che è possibile laddove i centri di trasformazione sono prossimi agli allevamenti.
- Per quanto riguarda l'aspetto dimensionale, **le piccole stalle rischiano di soccombere** sotto il peso della competizione accesa, soprattutto se ubicate in aree marginali, per effetto dei costi elevati. Da un punto di vista sociale, si potranno sviluppare caseifici locali finalizzati a valorizzare il territorio e i relativi prodotti e per evitare lo spopolamento di determinate aree.

edagricole | giorno tecniche nuove

LA QUESTIONE AMBIENTALE - 1

L'evocazione ancora molto presente sui media di **un'agricoltura «bucolica»** non è più realistico: la sostenibilità ambientale e la sicurezza alimentare si raggiungono con **l'innovazione tecnologica**, con i **progressi della genetica** e con i **miglioramenti nell'alimentazione zootecnica**.

- Sotto l'aspetto della sostenibilità ambientale, la **concentrazione in quattro regioni del Nord** rappresenta **una criticità** da affrontare con molta attenzione.
- Sarà sempre più importante, infatti, l'orientamento e la strutturazione della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale, del benessere animale, della riduzione dell'uso di antibiotici. Sono questi **i «nuovi» parametri di qualità** che si affiancheranno a quelli classici come il contenuto di grasso e proteine, le cellule somatiche, la carica batterica, ecc.
- Non esiste un sistema universale di misurazione degli impatti ambientali delle produzioni zootecniche e vegetali. Ad esempio è possibile considerare l'impatto ambientale degli allevamenti, in funzione dell'incidenza in termini di quantità giornaliere di nutrienti consigliate per la maggior parte della popolazione (RDA - Recommended Dietary Allowances) e non in termini assoluti.

edagricole | gruppo tecniche nuove

LA QUESTIONE AMBIENTALE - 2

- Pur tenendo in considerazione le attuali esigenze dei consumatori, emerge la necessità di **strategie di informazione e comunicazione coordinate** che:
  - ✓ evidenzino l'impegno della filiera sul piano della sostenibilità ambientale, sociale, territoriale e nutrizionale,
  - ✓ contrastino la percezione sociale negativa degli allevamenti intensivi da parte del consumatore, ancorato dall'immagine ancestrale e bucolica del bovino al pascolo.
- La questione ambientale **non si può risolvere tornando al passato**, ma attraverso l'introduzione di opportune tecnologie e innovazioni, adeguatamente supportata da sostegni alla ricerca e trasferimenti alle aziende. Ad esempio, dal punto di vista genetico, le metodologie per aumentare **la vita utile dell'animale** aiuterebbero molto il settore, come pure le tecniche volte a mantenere i livelli produttivi attuali riducendo il numero di animali e, quindi, il relativo impatto ambientale.

edagricole gruppo tecniche nuove

NUOVI ORIENTAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

- L'attuazione «***New Green Deal***» è vista con una certa preoccupazione dagli esperti, poiché l'applicazione di una strategia «green» troppo rigida potrebbe creare degli squilibri sul fronte della disponibilità di materie prime all'interno dell'UE.
- Inoltre, c'è il rischio di creare una contrapposizione tra «mondo agricolo» e «mondo ambientalista», con scarsi risultati.
- Alcuni punti su cui sono necessarie discussioni e confronti a livello nazionale:
  - Crescita **biologico** e **riduzione uso fertilizzanti**: soddisfano le esigenze di una parte dei consumatori che ha anche disponibilità di spesa; il minore impiego di input potrebbe determinare una riduzione della produzione e una conseguente minore autosufficienza e instabilità dei mercati
  - **Condizionalità rafforzata**: l'uso della rotazione può essere penalizzante per un'azienda della Pianura Padana con tanti capi, un levato fabbisogno di mais e una SAU scarsa
  - **Eco-schemi**: scarso impatto economico sul settore, ma impatto positivo sugli allevamenti per cambiamento di «vision» su benessere animale e pratiche finalizzate alla longevità dei capi
  - **Innovazione**: maggiore finalizzazione delle risorse per evitare finanziamenti a pioggia

edagricole | gruppo tecniche nuove

5 - CONCLUSIONI

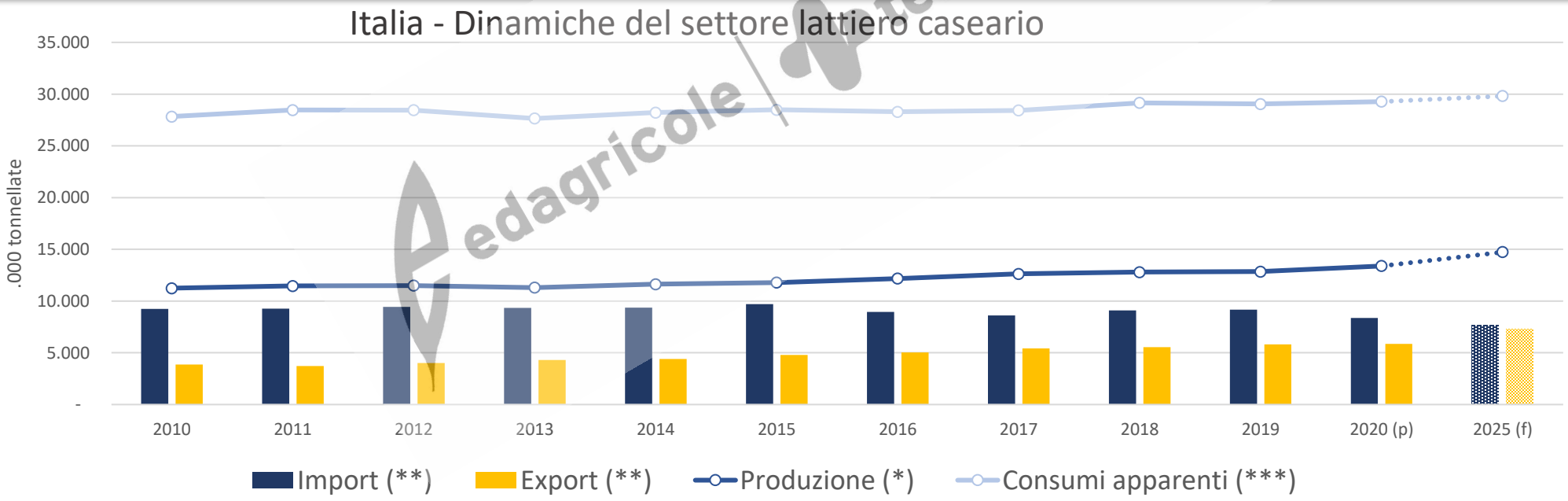
edagricole | gruppo tecniche nuove

ISMEA
Istituto di servizi
per il mercato agricolo alimentare

CONCLUSIONI -1

OUTLOOK 2020-2025

- Nel prossimo quinquennio **l'aumento stimato della produzione di latte bovino in Italia è pari al 10%,** con un tasso di variazione medio annuo del 2% circa.
- Le importazioni dovrebbero ridursi (stima -8% in volume tra il 2020 e il 2025), considerando la maggiore disponibilità di materia prima nazionale e la contrazione della domanda interna.
- Le esportazioni, al contrario, dovrebbero significativamente aumentare (stima +25% in volume tra il 2020 e il 2025), tenendo conto delle prospettive di crescita della domanda mondiale supportate dall'aumento della popolazione globale e dei livelli di reddito e di sviluppo nelle aree «emergenti».



Note: (p) provvisorio; (f) previsione; (*) consegne di latte bovino, bufalino, ovino, caprino; (**) in equivalente latte; (***) produzione+import-export;

Fonte: elaborazioni e stime Ismea su dati Agea e Istat

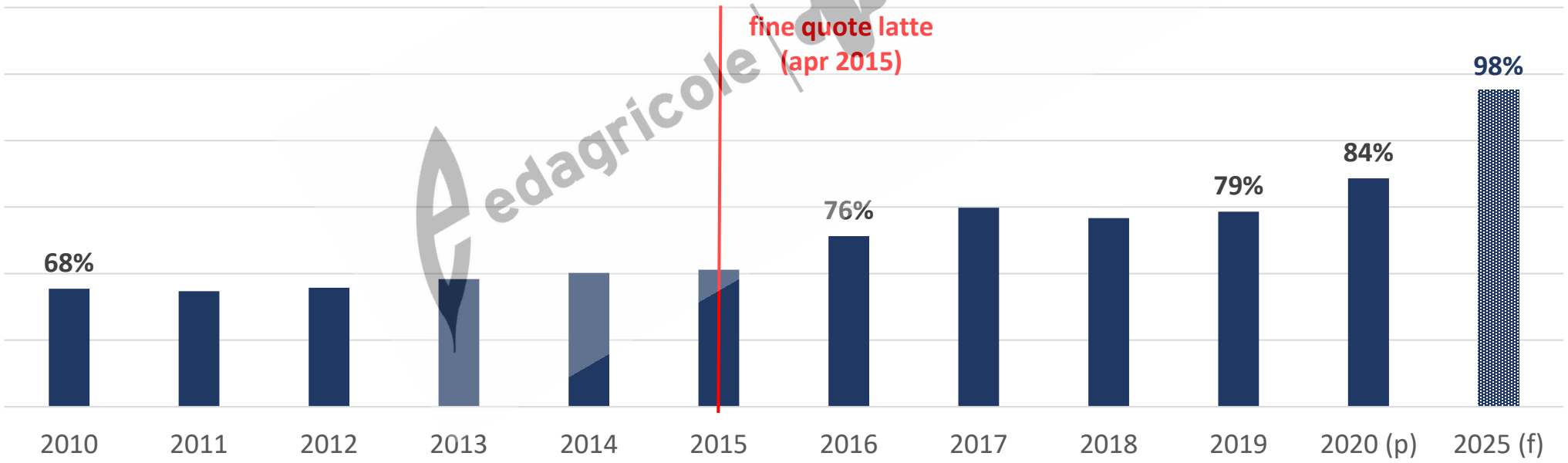
edagricole | gruppo tecniche nuove

CONCLUSIONI - 2

TASSO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO

- Attualmente il latte nazionale copre oltre l'80% del fabbisogno interno.
- Considerando i ritmi di crescita stimati per la produzione di latte bovino nazionale, nel 2025 l'Italia potrebbe raggiungere (o quasi) l'**autosufficienza in termini di materia prima.**

Italia - Tasso di autoapprovvigionamento del settore lattiero caseario (%)



Note: (p) provvisorio; (f) previsione

Fonte: elaborazioni e stime Ismea su dati Agea e Istat

edagricole | gruppo tecniche nuove

CONCLUSIONI - 3

Considerando la **forte eterogeneità** della redditività degli allevatori italiani, le aziende zootecniche che più probabilmente sono destinate a sopravvivere nel medio-lungo periodo saranno quelle più **strutturate**, di maggiori dimensioni, con un **ricambio generazionale,** meglio organizzate e più propense a fare **investimenti nella tecnologia e nella genetica**.

La filiera lattiero casearia italiana è caratterizzata da una spiccata **dualità** a livello territoriale e le pertanto prospettive di evoluzione non sono uniformi.

Il probabile raggiungimento dell'autosufficienza produttiva per il sistema latte nazionale richiede la **ricerca e il presidio di corrispondenti spazi commerciali**, sia sul mercato interno sia sul mercato estero

Le opportunità offerte dai mercati esteri richiedono il presidio della **qualità** come leva competitiva soprattutto in termini di posizionamento su fasce alte.

Ma i nuovi spazi di mercato che si stanno profilando sui mercati di sbocco non tradizionali, richiedono anche una **diversificazione del portafoglio prodotti**, che includa sia commodity sia specialità in linea con le esigenze dei Paesi di destinazione.

edagricole | gruppo tecniche nuove

ISMEA

Responsabile scientifico: Fabio Del Bravo

Coordinamento operativo: Maria Rosaria Napoletano

Autori: Mariella Ronga

edagricole | gruppo tecniche nuove

ISMEA
Istituto di servizi
per il mercato agricolo alimentare